

Indice

| | |
|---|----|
| Introduzione | 11 |
| | |
| Politiche conservative del poco lavoro necessario al capitalismo | |
| La premessa epistemologica | 13 |
| 1. I precedenti teorici sul lavoro nel capitalismo | 14 |
| 1.1. Gli economisti classici | 14 |
| 1.2. Gli economisti neoclassici | 15 |
| 1.3. La nostra critica ai neoclassici | 17 |
| 1.4. Gli economisti keynesiani | 20 |
| 2. Il mercato del lavoro nell'economico retto dal valore monetario | 22 |
| 2.1. La produzione nel macro | 22 |
| 2.2. La distribuzione dei redditi | 23 |
| 2.3. La domanda di lavoro | 24 |
| 2.4. L'offerta di lavoro | 25 |
| 2.5. L'equilibrio sul mercato del lavoro | 26 |
| 2.6. Gli equilibri occupazionali | 27 |
| 3. Il mercato del lavoro mosso dalla concorrenza sui mercati reali | 28 |
| 4. Le fasi del processo competitivo spinto dagli sbocchi | 30 |
| 5. Le questioni legate alle fasi del processo competitivo | 31 |
| 5.1. La quantità prodotta indipendente dal prezzo | 31 |
| 5.2. La tendenza monopolistica nell'economico | 32 |
| 5.3. La reinterpretazione della curva di Phillips | 36 |
| 5.4. Il soccombere delle aspirazioni non economiche | 38 |
| 5.5. Il superamento dell'ideologico conflitto di classe | 40 |
| 6. Nella neodomanda sui mercati reali il motivo della competizione | 41 |
| 6.1. Il ruolo determinante svolto dai comparti passivi | 41 |
| 6.2. La complementarità dei comparti passivi | 43 |
| 6.3. La modifica della funzione del consumo keynesiana | 44 |
| 7. La disoccupazione tecnologica variabile dipendente | 46 |

| | | |
|-------|---|----|
| 8. | Il ricorso alle ‘indifferenze’ di natura economica | 49 |
| 8.1. | Il regime salariale legato all’efficienza del lavoro | 49 |
| 8.2. | Il legame tradito tra salario monetario e produttività | 52 |
| 8.3. | La fiscalità allargata ai robot sottrattivi di lavoro | 53 |
| 8.4. | Il ripensare ad un futuro senza reddito da lavoro | 54 |
| 9. | Lo sfruttare le ‘indifferenze’ di natura logistica | 55 |
| 10. | Le ‘indifferenze’ buone solo se multilaterali | 57 |
| 11. | Il rischio delle politiche attive ortodosse del lavoro | 57 |
| 12. | Il rischio delle politiche passive ortodosse del lavoro | 59 |
| 12.1. | Il sostenibile ‘keynesismo delinquenziale’ | 59 |
| 12.2. | L’insostenibile ‘impiego pubblico allargato’ | 60 |
| 12.3. | L’insostenibile ‘trasferimento pubblico allargato’ | 61 |
| 13. | La bontà delle politiche di supporto esterno alle imprese | 62 |
| 13.1. | Il nuovo <i>welfare state</i> pensato a difesa dell’occupazione | 62 |
| 13.2. | Il supporto esterno alle imprese nella competizione | 63 |
| 13.3. | Il supporto esterno alle imprese nello sbocco | 65 |
| 13.4. | Il supporto esterno bidirezionale alle imprese | 66 |
| 14. | La disoccupazione da domanda ultima a comparire | 67 |
| | Bibliografia | 68 |

La teoria della caduta tendenziale del reddito bancario

| | | |
|--------|---|----|
| | I nodi epistemologici trattati | 73 |
| 1. | Aspetti generali del sistema economico | 74 |
| 1.1. | La produzione | 74 |
| 1.2. | La questione del valore | 75 |
| 1.2.1. | L’errore di ignorare la questione del valore | 75 |
| 1.2.2. | Il valore monetario e alcune risposte ad esso legate | 78 |
| 1.3. | Lo scambio | 79 |
| 1.4. | La questione degli investimenti privati | 81 |
| 1.4.1. | La fine dell’ubiquità degli investimenti privati | 81 |
| 1.4.2. | La presunzione di rianimare ciò che non esiste | 82 |
| 1.5. | L’equilibrio sul mercato aggregato dei beni e servizi | 84 |
| 1.6. | I debiti insoluti dei comparti passivi e la crisi economica | 85 |
| 2. | Inserimento del credito nel sistema economico | 87 |
| 2.1. | Il flusso creditizio ordinario | 87 |
| 2.2. | Il flusso creditizio straordinario | 89 |
| 2.2.1. | La ‘stretta creditizia’ per timore di insolvenza | 89 |

| | |
|--|-----|
| 2.2.2. La ‘stretta creditizia’ non superabile dalle politiche monetarie | 90 |
| 2.2.3. La svalutazione dei crediti e la perdita di esercizio | 91 |
| 2.2.4. Il peggioramento del risultato con i prestiti alle imprese | 92 |
| 2.2.5. La tendenza al fallimento delle banche commerciali | 96 |
| 2.2.6. Le strategie delle banche commerciali per resistere ai fallimenti | 98 |
| 2.2.7. Il dilemma della vigilanza bancaria | 100 |
| 2.3. I canali di salvataggio delle banche commerciali | 101 |
| 2.4. I motivi di opportunità del salvataggio bancario | 102 |
| 3. Conclusione | 104 |
| Bibliografia | 104 |

Moneta ed equilibrio economico generale

| | |
|--|-----|
| Le sfide epistemologiche lanciate dalla semplicità | 109 |
| 1. La natura, lo scopo e le coincidenze della moneta | 110 |
| 2. L’equilibrio uni-periodale sul mercato della moneta | 111 |
| 3. La velocità di circolazione della moneta uni-periodale | 113 |
| 4. La convivenza della moneta neutrale e non neutrale | 115 |
| 5. La dicotomia vana tra moneta esogena ed endogena | 116 |
| 5.1. La natura transitoria della moneta endogena | 116 |
| 5.2. La natura permanente della moneta esogena | 117 |
| 6. La relazione tra moneta e debito pubblico nella crisi | 119 |
| 7. L’equilibrio economico generale retto dal valore monetario | 119 |
| 8. Le ipotesi di variazione dell’equilibrio economico generale | 121 |
| 8.1. Il nuovo equilibrio al variare del prezzo di mercato | 121 |
| 8.2. Il nuovo equilibrio al variare della quantità prodotta | 124 |
| 8.3. I nuovi equilibri a seguito di dinamiche complesse | 132 |
| 9. L’equilibrio economico generale con la velocità ortodossa | 133 |
| 10. Le variazioni dell’equilibrio economico generale con la velocità ortodossa | 134 |
| 10.1. Il nuovo equilibrio al variare del prezzo di mercato | 134 |
| 10.2. Il nuovo equilibrio al variare della quantità prodotta | 137 |
| 11. La perdita dell’equilibrio economico generale nella crisi | 139 |
| Bibliografia | 139 |

a mia moglie Angela

Introduzione

Nel presente contributo teorico esponiamo tre scritti che possono essere letti in modo autonomo l'uno dall'altro, ma che nel contempo sono legati l'uno all'altro essendo la trattazione di tematiche estrapolate dal comune modello di sovrapproduzione da noi elaborato nell'arco di tempo ormai trentennale che trova spazio nelle corrispondenti pubblicazioni (1991-2017). Pertanto, si tratta di dinamiche economiche già analizzate nel nostro modello, le quali unitariamente ad altre dinamiche confluiscano a determinare l'equilibrio economico generale del sistema capitalistico, in questo contesto riprese ai fini del loro approfondimento e della ricerca di corollari e complementi.

Nel primo scritto si prende in considerazione la dinamica del lavoro, dimostrando la inossidabile disoccupazione tecnologica; dopo la sua descrizione, lasciando da parte le ortodosse politiche attive e passive del lavoro a loro modo risolutive, si elencano le politiche conservative del lavoro, ossia le strategie che rallentano il disastro della disoccupazione, senza la pretesa di farlo scomparire definitivamente dall'orizzonte. In questo primo scritto, da un punto di vista teorico, assume rilievo la nostra critica ai neoclassici e la reinterpretazione della curva di Phillips. Nel secondo scritto si considera l'allocatione del credito nel capitalismo, con le banche commerciali che, contrariamente al pensiero ortodosso convinto della loro natura di impresa in cerca di profitto, nel nostro modello si configura la loro natura di azienda di erogazione in affanno nel fare profitto, da cui fenomenologie ritenute transitorie, lasciate senza spiegazioni convincenti, appaiono strutturali, con spiegazioni convincenti; la tendenza degli istituti di credito al fallimento, e le strategie poste in essere dagli amministratori per evitarlo, è il contenuto che quindi descriveremo. Fondamentale, sotto il profilo teorico, in questo secondo scritto, è la revisione della domanda aggregata di beni e servizi. Nell'ultimo scritto, si dà spazio alla moneta che si muove all'interno dell'analisi periodale; interrogarsi sulla

emissione e la circolazione della moneta, neutralità e non neutralità della moneta, endogeneità ed esogeneità della moneta, fino alla descrizione, mediante l'algebra lineare, dell'equilibrio economico generale che ne deriva, sono gli aspetti che andremo ad affrontare. In questo ultimo scritto, teoricamente rilevante, è la dibattuta questione della teoria quantitativa della moneta.

Nel campo della teoria economica, una verità che non affiori potrebbe essere un provvedimento che non trova applicazione pratica a beneficio della collettività, e dunque, fare in modo che essa affiori, giustifica l'ulteriore approfondimento del modello e la presente raccolta di saggi economici che espone i risultati.